

Comune di Catanzaro



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008
come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009 e s.m.i.

UFFICIO STATISTICA
Via Della Stazione 95
88100 Catanzaro CZ

DATA	REV.	PAGINE	TIPO E NATURA MODIFICA	APPROVAZIONE
14/01/2020	08	59	Aggiornamento organigramma di sicurezza	
11/01/2022	09	71	Aggiornamento periodico	

Realizzato in collaborazione con:

Forgest S.r.l.

Sede Legale: Via R. Lepetit 8/10 20124 Milano

Sede Operativa : Via Marconi, 243/A - 88046 Lamezia Terme (CZ)

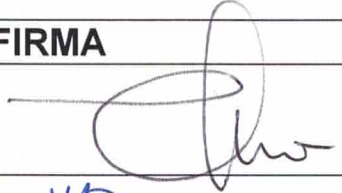
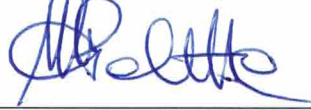
Tel. 0968-26550 Fax 0968-26527

e-mail: info@forgest.eu - internet: www.forgest.eu

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto dal Datore/I Di Lavoro in collaborazione con le seguenti figure che ne sottoscrivono il contenuto

Attestazione Data Certa: 11/01/2022	
FIGURA INTERESSATA	FIRMA
Datore di Lavoro <i>Dott.ssa Simona Provenzano</i>	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Ing. Luigi GAETANO</i>	
Medico Competente <i>Dott. Domenico Criniti</i>	

Infine il presente Documento è stato redatto e consultato dal RLS, che lo sottoscrive per presa visione.

FIGURA INTERESSATA	FIRMA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza <i>Ing. Giacinto Tolomeo</i>	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza <i>Arch. Maria Grazia Paletta</i>	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza <i>Ing. Nicola Ielo</i>	

INDICE	
PREMESSA	5
SEZIONE 1	6
SEDE	6
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA	7
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE	8
ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
SEZIONE 2	10
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
PREMESSA.....	11
OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	16
METODOLOGIA E CRITERI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE.....	17
SEZIONE 3	18
VALUTAZIONE DEI RISCHI	18
TIPOLOGIA DEI RISCHI VALUTATI	19
PROSPETTO RISCHI VALUTATI – MANSIONI	20
SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	21
ALTEZZA, SUPERFICIE E CUBATURA	21
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, LUCERNAI	22
SCALE FISSE	23
SCALE PORTATILI	24
SCAFFALATURE/ARMADI	25
VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI.....	26
VIE DI USCITA ED EMERGENZA.....	27
PORTE E PORTONI.....	28
AERAZIONE E MICROCLIMA	29
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	30
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI.....	31
INCENDIO ED ESPLOSIONE.....	32
RISCHIO ELETTRICO	34
AGENTI CHIMICI	36
AMIANTO.....	37
AGENTI BIOLOGICI.....	38
C.E.M.....	39
RUMORE	40
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	41
POSTURA ED ERGONOMIA.....	42
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	43
STRESS LAVORO CORRELATO	44

FUMO PASSIVO.....	45
DIFFERENZA DI GENERE	46
DIFFERENZA DI ETÀ	47
PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	48
LAVORATRICI GESTANTI.....	49
LAVORATORI DISABILI	50
ATTIVITÀ INTERFERENTI.....	51
GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO.....	52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	53
PIANO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	54
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	55
DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE	55
SORVEGLIANZA SANITARIA	55
SEZIONE 4.....	56
ALLEGATI	56
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DOCUMENTAZIONE ACQUISITA.....	58
AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO	62
CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	63
NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	64
ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE.....	65

PREMESSA

La Valutazione dei rischi e l'elaborazione del relativo documento è stata effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

La Valutazione verrà immediatamente rielaborata *“in occasione di modifiche delle attività lavorative o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità”*.

Il documento è articolato, nel seguente modo:

- nella prima parte (sezione 1) vengono descritte le attività e l'organizzazione della Società;
- nella seconda parte (sezione 2) vengono presentate le metodologie generali di valutazione dei rischi adottate per gli aspetti inerenti la salvaguardia della salute e la sicurezza dei lavoratori;
- nella terza parte (sezione 3) vengono presentati gli esiti della valutazione dei rischi, i relativi adempimenti specifici e di carattere gestionale che l'azienda ha già adottato e messo in atto per assicurare il mantenimento nel tempo dei requisiti di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ed il piano di adeguamento/miglioramento in funzione delle criticità riscontrate in fase di sopralluogo con tempistica, procedura di attuazione e identificazione del responsabile dell'attuazione;
- nella quarta parte (sezione 4) per facilitarne la fruibilità delle informazioni, semplificarne la consultazione e rendere più agevole l'aggiornamento, il presente documento è integrato con alcuni allegati inerenti la Valutazione dei Rischi.

SEZIONE 1

SEDE

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'immobile è ubicato a Catanzaro, in Via della Stazione 95, presso uno stabile sviluppato su più livelli; ad esso si accede direttamente tramite portone principale prospiciente la via.

Lo stabile risulta servito da rampa interna di scale fisse e da ascensore.

Dislocati all'interno della sede risultano presenti locali uffici, servizi igienici, e spazi comuni quali passaggi e/o corridoi.

Le pavimentazioni risultano composte da rivestimenti di piastrelle/mattonelle; le pareti sono tinteggiate di colore chiaro.

Le attività svolte all'interno della sede sono quelle tipiche d'ufficio, le postazioni di lavoro occupate dal personale lavoratore consistono quindi, tipicamente, in arredi e attrezzature quali scrivanie, lampade da tavolo, videoterminali, stampanti, trasmettitori fax e fotocopiatrici, etc.

Gli ambienti di lavoro vengono illuminati sia in maniera naturale, tramite finestre / vetrate, sia in maniera artificiale, ovvero tramite luci al neon.

Si riscontra la presenza di impianto di riscaldamento, ovvero termosifoni terminali, e di condizionatori e parete.

Sono presenti servizi igienico/assistenziali.

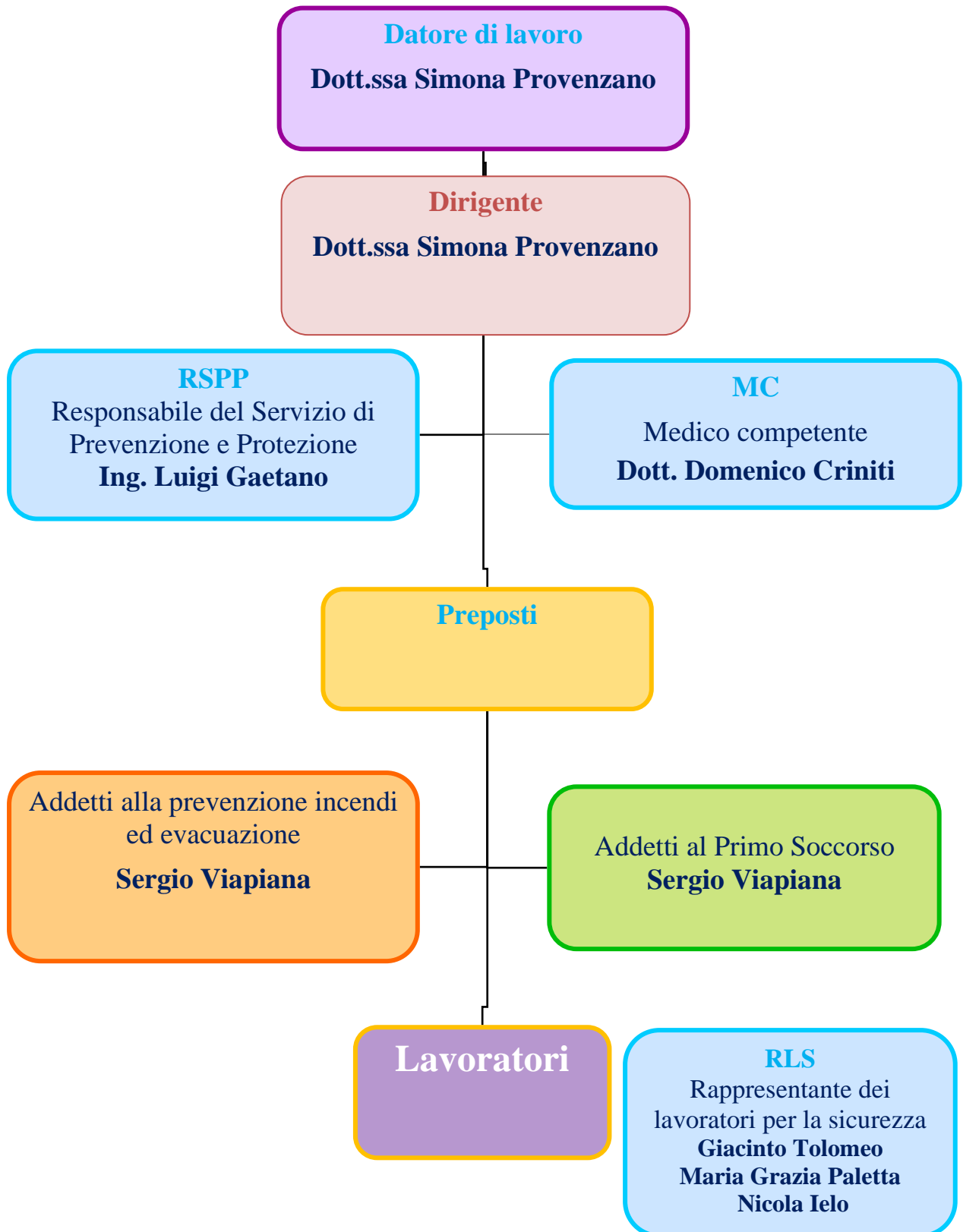
Si riscontra la presenza in sede di presidi antincendio quali estintori, illuminazione d'emergenza, uscite d'emergenza.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Le attività svolte all'interno della sede sono quelle tipiche d'ufficio, le postazioni di lavoro occupate dal personale lavoratore consistono quindi, tipicamente, in arredi e attrezzature quali scrivanie, videoterminali, stampanti fax e fotocopiatrici, etc.

Tutto ciò, considerato il lavoro svolto dagli impiegati nelle varie aree, può determinare dei rischi per la vista, problemi legati alla postura, affaticamento fisico o mentale; inoltre, le numerose ore impiegate di fronte al videoterminale comportano movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE



SEZIONE 2

CRITERI ADOTTATI PER LA **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81 del 2008 stabilisce che al Datore di Lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del Documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il Documento di cui all'art. 17, comma 1 lettera a), redatto a conclusione della valutazione, **deve essere munito di "data certa"** la quale può essere attestata tramite la sottoscrizione del documento da parte del Datore di Lavoro nonché, ai soli fini della prova della data, da parte del RSPP, degli RLS e dai medici competenti.

Il documento contiene:

a) **una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa**, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

b) **l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati**, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

c) **il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento** nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) **l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare**, nonché dei **ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere**, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

e) **l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione**, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente e delle altre figure che hanno partecipato alla valutazione del rischio;

f) **l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici** che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La suddetta valutazione dei rischi tiene anche conto dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori esposti a rischi particolari, collegati allo stress lavoro-correlato (cfr. Accordo Europeo - 8/10/2004) ed al lavoro notturno, sia quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (cfr. D.Lgs. 26/03/2001 n. 151), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri Paesi.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi (secondo gli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro") è quella di consentire al Datore di Lavoro di predisporre i provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori; tali provvedimenti comprendono misure di tutela generali, particolari e di emergenza.

Il metodo seguito per accertare i rischi potenziali presenti nell'unità lavorativa consiste nella valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività e la conformità dei dispositivi utilizzati alle norme di sicurezza vigenti, il tutto finalizzato ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (art. 2 D.Lgs. 81/08).

La valutazione delle strutture, dei luoghi di lavoro, delle macchine, delle attrezzature e delle modalità di lavoro in genere è stata eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica).

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la sola verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma soprattutto la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevenibilità di eventi lesivi.

Ogni rischio è stato valutato tenendo conto l'entità del danno probabilmente riscontrabile.

La valutazione per i rischi comuni alla maggior parte degli ambienti di lavoro interessati da questa indagine è effettuata utilizzando un metodo approssimato di tipo semiquantitativo.

I rischi specifici quantificabili, all'occorrenza e ove riscontrati, sono valutati previa misurazione degli indicatori ambientali tipici, utilizzando i metodi e gli strumenti indicati dalle norme vigenti o più comunemente utilizzati in ambito di igiene edilizia.

Nella valutazione dei rischi i termini appresso indicati, hanno il seguente significato:

- **Pericolo:** Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (art.2 comma 1 lettera r - D.Lgs. 81/08).

- **Rischio:** Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno in condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (art.2 comma 1 lettera s - D.Lgs. 81/08)

- **Valutazione dei rischi:** Procedimento di valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (art.2 comma 1 lettera q - D.Lgs. 81/08).

La probabilità di incidente (P) viene valutata in funzione della situazione osservata, delle modalità con cui si svolgono le operazioni, dalla frequenza dell'esposizione, dall'analisi statistica, in:

0. **Nulla**
1. **Bassa**
2. **Modesta**
3. **Elevata**
4. **Molto Elevata**

L'entità del possibile danno (D) in:

1. **Lieve** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibile
2. **Medio** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
3. **Grave** - infortunio o esposizione con effetti di invalidità parziale
4. **Gravissimo** - infortunio o esposizione con effetti letali o di invalidità totale.

IL RISCHIO VIENE VALUTATO COME: $R = P \times D$

Figura 1 - Matrice di Valutazione del Rischio: $R=PxD$

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per se un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del rischio permetterà di definire le priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare, più specificatamente:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

TEMPI MASSIMI DI ADEGUAMENTO	
Azioni correttive indilazionabili	<i>ENTRO 3 MESI</i>
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	<i>ENTRO 6 MESI</i>
Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	<i>ENTRO 12 MESI</i>
Misure migliorative da valutare in fase di programmazione	<i>ENTRO 18 MESI</i>

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel permettere al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità dei lavoratori.

Questi provvedimenti consistono in:

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale degli stessi;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti stessi.

La valutazione dei rischi viene attuata in modo da coadiuvare il datore di lavoro a predisporre quanto segue:

- identificare tutti i pericoli che sussistono sui luoghi di lavoro;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro;
- controllare se i provvedimenti in atto risultano adeguati;
- stabilire un elenco di priorità;
- dimostrare al datore di lavoro, agli organi di controllo, ai lavoratori, che tutti i fattori di rischio attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame per la formulazione di un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi ed ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione ed i metodi di lavoro, ritenuti necessari ed attuati, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e della salute.

METODOLOGIA E CRITERI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE

Nella seguente flow-chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

- 1. Valutazione della struttura ed individuazione delle fasi lavorative**
- 2. Raccolta di informazioni (ambiente/gruppi omogenei lavoratori/esperienze)**
- 3. Identificazione ed Analisi di pericoli e fonti di rischio**
- 4. Identificazione dei lavoratori esposti**
- 5. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Danno) con stima dell'entità e degli effetti delle esposizioni e della probabilità di accadimento dell'evento**
- 6. Eliminazione o riduzione dei rischi**
- 7. Programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**
- 8. Procedure per l'attuazione delle misure**
- 9. Individuazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale che devono provvedere alla realizzazione delle procedure per l'attuazione degli interventi di miglioramento**
- 10. Tempistica per l'attuazione degli interventi di miglioramento**
- 11. Misure di controllo e di efficacia**
- 12. Revisione del programma sulla valutazione dei rischi**

La scala del rischio viene stilata confrontando lo stato dei luoghi di lavoro, le attrezzature utilizzate, l'organizzazione, le strutture, gli impianti con i seguenti modelli:

- norme legali
- norme e orientamenti pubblicati (norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.).

SEZIONE 3

VALUTAZIONE DEI RISCHI

TIPOLOGIA DEI RISCHI VALUTATI

Per la valutazione dei rischi sono stati effettuati dei sopralluoghi presso la sede.

Oltre a visitare i luoghi di lavoro si sono tenuti dei colloqui con il personale in sede, raccogliendo informazioni utili inerenti l'organizzazione del lavoro, le condizioni di sicurezza, eventuali procedure e aspetti di sicurezza generali.

Nel corso del sopralluogo è stata presa nota di ogni probabile fonte di rischio.

Dall'analisi della situazione osservata, confrontata con l'esperienza di situazioni analoghe, si sono riscontrati i seguenti fattori potenziali di rischio per ogni tipologia :

- **Rischi per la Sicurezza (SI):** sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori (rischio di incendio, esplosioni, rischi meccanici, utilizzo di impianti ed attrezzature, strutturali, ecc...);
- **Rischi per la Salute (SA):** sono rischi che determinano pericoli per la salute igienistico/occupazionali e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico.
- **Rischi Trasversali Organizzativi e Gestionali (TOG):** sono i rischi che derivano da fattori organizzativi.

PROSPETTO RISCHI VALUTATI – MANSIONI

RISCHI VALUTATI	CATEGORIA	MANSIONI
		Impiegato amministrativo
Ambienti di lavoro	001- 012	X
Incendio ed Esplosione	013	X
Rischio Elettrico	014	X
Ascensori e Montacarichi	015	X
Agenti Chimici	016	/
Amianto	017	/
Agenti Biologici	018	/
C.E.M.	019	/
Rumore	020	/
Movimentazione Manuale dei Carichi	021	/
Postura ed Ergonomia	022	X
Attrezzature munite di Videoterminali	023	X
Stress da Lavoro Correlato	024	/
Fumo Passivo	025	X
Differenza di Genere, Età, Provenienza da Altri Paesi	026	X
Lavoratrici Gestanti	027-029	/
Lavoratori Disabili	030	/
Attività Interferenti	031	/
Gestione del Primo Soccorso	032	X

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CATEGORIA 001	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	ALTEZZA, SUPERFICIE E CUBATURA					
Piano/ambiente di lavoro	Intero edificio					
Situazione Osservata	<p>Gli ambienti di lavoro presenti all'interno dell'edificio rispettano i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza netta dei locali non inferiore a m 3; • cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore; • ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2. 					
Fattore di rischio/ non conformità riscontrata	Non si rilevano criticità inerenti lo stato dei luoghi di lavoro rispetto a quelli che sono i requisiti riportati al punto 1.2. - altezza, cubatura e superficie - dell'Allegato IV del D.lgs.81.08 e s.m.i.			P	D	R
				1	1	1
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.					
MISURA d'intervento da DVR	Verificare con periodicità che non venga meno lo spazio minimo garantito per ogni lavoratore.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		
	-			-		

CATEGORIA 002	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, LUCERNAI					
Piano/ambiente di lavoro	Intero edificio					
Situazione Osservata	<p>Le pareti dei locali dove vengono svolte le attività lavorative sono intonacate con tinteggiatura chiara; essi riversano in buono stato di igiene e manutenzione e non presentano tracce di umidità.</p> <p>I soffitti dei locali si presentano in muratura intonacati con tinteggiatura chiara. La pavimentazione, realizzata tramite mattonelle, si presenta adeguatamente curata e priva di disconnessioni.</p>					
Fattore di rischio/ non conformità riscontrata	Non si rilevano criticità inerenti il rischio analizzato.	P	D	R		
		1	2	2		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Pulizia e manutenzione programmata di tutti gli ambienti.					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere programmata la pulizia di tutti gli ambienti di lavoro; Assicurare passaggi sgombri da materiali che possono ostacolare la normale circolazione; Assicurare il mantenimento integro delle plafoniere e lampade presenti attraverso controlli periodici. 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	–	–	–	–		
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente / all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		
	–			–		

CATEGORIA 003	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	SCALE FISSE di cui al punto 1.7 dell' Allegato IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera sede					
Situazione Osservata	I dipendenti Comunali occupano i locali ufficio collocati al Piano Primo dello stabile. Lo stabile risulta servito da rampa di scale fisse. I piani sono collegati da scale interne, marmoree, il cui stato di manutenzione appare adeguato; le superfici dei gradini si presentano uniformi, risultano munite di corrimano e parapetto e sono dotate di bande antisdrucciolo.					
Fattore di rischio/non conformità riscontrata	Non si rilevano gravi criticità.			P	D	R
				1	1	1
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Manutenzione periodica delle scale.					
MISURA d'intervento da DVR	Assicurare sempre, per le rampe di scale presenti in sede : <ul style="list-style-type: none"> • presenza e manutenzione di sistemi corrimano; • presenza ed efficienza di bande / sistemi antiscivolo; • livellamento sicuro delle pedate dei gradini. Ripristinare idonee condizioni igienico-ambientali rintracciando ed eliminando la fonte di umidità e tinteggiando le pareti interessate da rigonfiamenti e distacchi di intonaco.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input checked="" type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		
	-			-		

CATEGORIA 004	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	SCALE PORTATILI di cui all'allegato XX lettera A) comma 1 - D.lgs. 81/08 e s.m.i. – UNI EN 131					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Non si riscontra, in generale, l'utilizzo di scale portatili; le stesse potrebbero essere utilizzate saltuariamente, per semplici e brevi operazioni, ad esempio all'interno dei locali dedicati alle archiviazioni cartacee.					
Fattore di rischio/non conformità riscontrata	Possibile utilizzo di scale portatili	P	D	R		
		1	1	1		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Manutenzione periodica e/o all'occorrenza delle scale.					
MISURA d'intervento da DVR	<p>Nell'eventualità in cui necessiti l'acquisto di scale portatili, si raccomanda di utilizzare esclusivamente scale portatili a norma UNI EN 131.</p> <p>Le scale conformi alla suddetta norma tecnica devono essere accompagnate da un foglio o libretto recante: una breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti o indicazioni per un corretto impiego o istruzioni per la manutenzione e conservazione o estremi (laboratorio ufficiale, numeri di identificazione, date rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma UNI EN 131.</p> <p>E' opportuno che le scale portatili siano utilizzate secondo una procedura di sicurezza con i nominativi dei lavoratori a cui è riservato l'uso della scala e che abbiano ricevuto una formazione e addestramento e specifici documentati.</p>					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		
	-			-		

CATEGORIA 005	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	SCAFFALATURE/ARMADI					
Piano/ambiente di lavoro	Intera sede					
Situazione Osservata	<p>All'interno delle aree di lavoro è prevista la presenza di librerie da studio con ante in vetro, armadi e scaffalature in metallo o in legno, per riporre pratiche, libri, fascicoli, raccoglitori e oggetti vari. Nella maggior parte dei casi gli scaffali non risultano ancorati al muro, e ciò potrebbe comportare un ribaltamento degli stessi. Si osserva inoltre che: il materiale presente è immagazzinato in maniera errata, sia quando esso viene a trovarsi riposto sugli scaffali (rischio di caduta dall'alto), che sul pavimento.</p> <p>Si ricorda che le varie scaffalature devono essere sempre mantenute in buone condizioni di stabilità e manutenzione, devono essere prive di parti taglienti e risultare infine ben ancorate.</p>					
Fattore di rischio/non conformità riscontrata	Il rischio è legato al potenziale ribaltamento delle scaffalature o a urti contro spigoli vivi degli armadi.	P	D	R		
		1	3	3		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Le scaffalature si presentano in buone condizioni di stabilità e manutenzione, sono prive di parti taglienti e risultano ben ancorate.					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente il corretto ancoraggio alle pareti delle scaffalature; • Evitare il deposito di pacchi al di sopra degli scaffali per scongiurare rischio di caduta gravi; • Installare adeguate segnaletiche indicanti il carico massimo delle scaffalature. 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 006	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI di cui al punto 1.4 dell'Allegato IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera					
Situazione Osservata	I pavimenti e i luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose. Alcuni passaggi risultano ingombrati da materiali potrebbero ostacolare la normale circolazione e creare condizioni tali da rendere insicuro il movimento ed il transito delle persone.					
Fattore di rischio/non conformità riscontrata	Presenza di materiale lungo le vie di circolazione	P		D		R
		2		2		4
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Pronta manutenzione / ripristino in caso di irregolarità che possano ostruire o compromettere la normale circolazione all'interno delle aree di lavoro.					
MISURA d'intervento da DVR	Assicurare periodica manutenzione e pulizia di tutti gli ambienti. Provvedere alla rimozione del materiale depositato lungo le vie di circolazione					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 007	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	VIE DI USCITA ED EMERGENZA di cui al punto 1.5 dell'Allegato IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	All'atto del sopralluogo alcune uscite di emergenza risultano ostacolate dalla presenza di materiale, inoltre risulta carente la segnaletica	P		D	R	
		1		2	2	
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE						
MISURA d'intervento da DVR	Installare idonea segnalazione delle uscite di emergenza, mediante cartellonistica conforme al titolo V del D.Lgs. 81/08 Titolo V Allegati XXIV e XXXII visibile anche in condizioni di oscurità. Tutte le porte delle uscite d'emergenza necessitano di maniglioni antipanico e devono essere apribili nel verso dell'esodo. Assicurare quotidianamente quanto precisato al punto precedente.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Addetti Antincendio					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 008	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	PORTE E PORTONI di cui al punto 1.6 dell'Allegato IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera Struttura					
Situazione Osservata	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	La posizione, il numero, i materiali impiegati e le dimensioni delle porte e dei portoni sono adeguati alla natura e all'uso dei locali.	P	D	R		
		1	2	2		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Controllo periodico dell'integrità.					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> Controllare periodicamente, anche attraverso sorveglianza interna, che i dispositivi di apertura siano integri ed efficienti. Tutti i dispositivi di apertura devono avere marcatura CE. 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 009	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	AERAZIONE E MICROCLIMA di cui al punto 1.9 dell'Allegato IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Uffici tecnici/amministrativi					
Situazione Osservata	<p>L'attività si svolge in ambienti ben arieggiati; i locali sono tutti provvisti sia di termosifoni (alimentati da apposita centrale), sia da climatizzatori che garantiscono il benessere termico nei mesi invernali ed estivi, e sia di un impianto di ricircolo dell'aria centralizzato. La ventilazione naturale degli ambienti di lavoro viene garantita dalla presenza di numerose finestre presenti lungo i corridoi ed all'interno degli uffici.</p> <p>Gli ambienti di lavoro in cui si trovano le fotocopiatrici, presentano ampie finestre che alterano il microclima, rendendolo molto caldo d'estate e freddo d'inverno; lo stesso discorso va fatto per alcuni uffici posizionati ai due estremi della struttura, per i quali, soprattutto nel periodo invernale e considerata la loro sistemazione, i dipendenti, sono soggetti a correnti d'aria e sbalzi di temperatura dovuti alla continua apertura della porta.</p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	Non è garantita una sufficiente aerazione naturale e meccanica degli ambienti di lavoro.	P	D	R		
		1	3	3		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE						
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il benessere termico sia nei mesi invernali che estivi; • Gli impianti devono essere sottoposti a manutenzione periodica rivolgendosi a tecnici specializzati; • Adottare provvedimenti atti ad evitare che i lavoratori siano sottoposti a repentine variazioni di temperatura (doppia porta, corpi di collegamento tra ambienti, ecc.). 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 010	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE di cui al punto 1.10 dell'Allegato IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intero edificio					
Situazione Osservata	L'illuminazione dei locali è sia di tipo naturale che di tipo artificiale. L'illuminazione naturale è fornita dalle ampie finestre presenti negli uffici, opportunamente schermate per mezzo di tende veneziane; l'illuminazione artificiale proviene dalla presenza di plafoniere al neon opportunamente schermate che garantiscono un'illuminazione sufficiente degli ambienti.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	All'atto del sopralluogo non sono state rilevate criticità inerenti il rischio analizzato.			P	D	R
				1	2	2
				/		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale e/o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità; • Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza. 					
MISURA d'intervento da DVR	Mantenimento delle condizioni attuali, attraverso la manutenzioni ordinarie e straordinarie. Qualora le condizioni dovessero cambiare, o in caso di disagi lamentati dai lavoratori, si consiglia un'indagine illuminotecnica.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 012	SI	SA	TOG	Scheda 03		
Fattore Analizzato	SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI di cui al punto 1.13 dell'Allegato – IV D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intero edificio					
Situazione Osservata	<p>I lavoratori dispongono, in prossimità dei propri posti di lavoro, di adeguati servizi igienico sanitari. I servizi, divisi per sesso, sono dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi e risultano forniti in maniera adeguata di materiale per detergersi e asciugarsi. Tutti i servizi igienico sanitari, al momento del sopralluogo, risultavano essere in buono stato di pulizia e non si evidenziano quindi problematiche dal punto di vista igienico. Internamente gli ambienti presentano pavimenti e pareti piastrellate; i bagni sono dotati di finestre che garantiscono una ventilazione naturale.</p> <p>Al momento del sopralluogo era presente su ogni piano la cassetta di primo soccorso prevista dall'attuale normativa vigente (D.M. 388 / 03).</p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	All'atto del sopralluogo non sono state rilevate criticità inerenti il rischio analizzato.	P	D	R		
		1	2	2		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<ul style="list-style-type: none"> È presente il materiale per detergersi ed asciugarsi. 					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere sempre puliti i servizi igienici; Controllare periodicamente eventuale assenza di materiale per detergersi ed asciugarsi; Assicurarsi, con controlli periodici, che la cassetta di pronto soccorso contenga sempre quanto previsto nel relativo allegato. 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i / Addetti al Primo Soccorso					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 013	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	INCENDIO ED ESPLOSIONE D.lgs. 81/08 e s.m.i. E D.M. 10 Marzo 1998 / D.P.R. 151/2011					
Piano/ambiente di lavoro	Intera sede					
Situazione Osservata	<p>Dato quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro – ovvero date le attività svolte presso la sede, dal colloquio con il Datore Di Lavoro, nonché dai luoghi di lavoro resi ispezionabili dallo stesso in sede di sopralluogo, emerge una classificazione del Rischio Medio / Basso; in particolare non si è riscontrata la presenza di attività elencate di cui al DPR 151/2011.</p> <p>Si ricorda che nel caso di presenza di attività elencate nel DPR 151/2011 è obbligatorio avviare, a cura di un tecnico abilitato, le pratiche per presentazione SCIA / ottenimento Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei VV.FF.</p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	<p>La principale fonte di innesco di un eventuale incendio potrebbe essere costituita dalle apparecchiature elettriche (computer, fotocopiatrice), anche se progettate per rimanere costantemente accese durante le ore di lavoro e dall'impianto elettrico.</p> <p>In caso di pericolo il luogo sicuro da raggiungere è l'esterno del fabbricato.</p> <p>Si osserva inoltre che: in caso di pericolo il luogo sicuro da raggiungere è il piazzale esterno al fabbricato, gli uffici ubicati al piano terra hanno direttamente sbocco nel piazzale immediatamente in prossimità dell'uscita, diversamente per gli impiegati degli uffici dei piani superiori le vie di esodo sono costituite unicamente da un corridoio centrale che divide geometricamente in due le aree adibite ad ufficio di ogni piano, inoltre gli stessi in caso di evacuazione dallo stabile devono avvalersi delle scale e non degli ascensori i quali non presentano porte antifumo.</p> <p>Presenti estintori a polvere non tutti però risultano correttamente posizionati.</p> <p>Gli idranti a muro con tubazioni flessibili risultano, in ogni caso, difficilmente utilizzabili, in quanto ostruite/coperte da mobili o macchinari non più utilizzati.</p>	P	D	R		
		2	2	4		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<p>La sede risulta servita da un adeguato numero di estintori portatili, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere.</p> <p>In particolare si trovano :</p> <ul style="list-style-type: none"> - in prossimità degli accessi - in vicinanza di aree di maggior pericolo <p>Sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile ed, appositi cartelli segnalatori, ne facilitano l'individuazione, anche a distanza.</p> <p>È presente idonea segnaletica delle vie di fuga, segnaletica di emergenza, idranti</p> <p>Inoltre sono stati nominati e formati in numero adeguato Addetti all'Antincendio</p>					
MISURA d'intervento da DVR	<p>Assicurare verifica semestrale degli estintori e manutenzione di impianti/attrezzature antincendio a cura di personale qualificato</p> <p>Predisporre e tenere aggiornato apposito registro antincendio ove annotare le verifiche delle attrezzature antincendio</p>					

	Affiggere presso tutti quadri elettrici estintori a CO2 e cartellonistica arrecante pericolo elettrico e divieto di utilizzo di acqua come agente estinguente in caso di incendio Installare cartellonistica indicante il Punto di Raccolta presso il piazzale esterno					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Addetti Antincendio					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 014	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	RISCHIO ELETTRICO di cui al Titolo III capo III - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera sede					
Situazione Osservata	L'intera sede risulta dotata di impianto elettrico realizzato in sottotraccia, dotato di sistemi di protezione contro le sovracorrenti ed i contatti diretti e indiretti. In diversi uffici i cavi di collegamento delle apparecchiature elettroniche non sono adeguatamente raccolti o canalizzati costituendo elemento di inciampo ed intralcio.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	Al momento del sopralluogo risultava assente la dichiarazione di conformità (ex. D.Lgs. 46/90) dell'impianto elettrico; risultava presente la denuncia dell'impianto di messa a terra (D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001) installato in sede ma non erano presenti le verifiche periodiche. Nella maggior parte degli uffici esiste un problema legato alla presenza di scarpette di derivazione, prive di interruttore di sicurezza, con annessi grovigli di cavi elettrici, e prese di deviazione multiple non a norma. Inoltre i quadri elettrici risultano privi di adeguata segnaletica indicante divieto di utilizzare acqua in caso di incendi			P	D	R
				2	3	6
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di Dichiarazione di Conformità alla Regola D'Arte dell'impianto Elettrico – 					
MISURA d'intervento da DVR	<p>Si evidenzia all'interno degli uffici la presenza di numerosi cavi elettrici non correttamente incanalati ovvero da intralcio al regolare passaggio :</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare controlli periodici del corretto posizionamento dei cavi elettrici all'interno delle apposite canaline; • acquistare ulteriori canaline passacavi e provvedere alla corretta installazione delle stesse ove assenti. <p>Verificare la presenza in sede della Dichiarazione di Conformità alla Regola D'Arte (ex DM 37/08) di tutti gli impianti;</p> <p>Verificare l'avvenuta effettuazione della denuncia dell'impianto di messa a terra ex. DPR 462/2001;</p> <p>Richiedere le verifiche periodiche BIENNALI dell'impianto di messa a terra a terra ex. DPR 462/2001;</p> <p>Reperire la documentazione inerente la protezione delle struttura dalla scariche atmosferiche (es. attestazione dell'autoprotezione delle strutture dalle scariche atmosferiche a firma di tecnico abilitato e/o dichiarazione di conformità di impianto esistente per la protezione da scariche atmosferiche).</p>					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		

	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Preposti					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input checked="" type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 015	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	AGENTI CHIMICI di cui al TITOLO IX capo I e II - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	<p>Il rischio chimico per le attività d'ufficio è dovuto essenzialmente alle stampanti e/o fotocopiatrici presenti ed in particolare : ozono (lampade),formaldeide (carta patinata), polvere di toner, idrocarburi volatili.</p> <p>Nel caso in cui si dovessero impiegare prodotti per interventi di pulitura, questi ultimi devono essere dotati di etichettatura al fine di essere sempre riconoscibili; inoltre, tali sostanze sono in genere identiche (sia per composizione chimica, sia per confezione) a quelle di comune uso domestico, per le quali esistono sì delle semplici precauzioni da adottare, ma la cui pericolosità durante la normale utilizzazione è comunque contenuta.</p> <p>Per quanto riguarda eventuali sostanze pericolose, in base ai colloqui sostenuti con il personale in sede, non si prevede alcun utilizzo.</p> <p style="text-align: center;"><u>Rischio Irrilevante per la Salute e Basso per la Sicurezza</u></p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	All'atto del sopralluogo risultano depositati in modo non corretto i toner esausti.		P	D	R	
	I toner esausti risultano depositati nel contenitore utilizzato per la raccolta della carta.		1	2	2	
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Posizionamento di stampanti / fotocopiatori in luoghi opportunamente areati.					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre contenitore per i toner esausti identificato e separato dalla raccolta di altre tipologie di rifiuti. • Custodire all'interno degli uffici una copia delle schede di sicurezza dei toner; • Utilizzare adeguati dispositivi di protezione (guanti in lattice monouso) durante le operazioni di sostituzione dei toner; • Nel caso in cui si dovessero utilizzare prodotti per la pulizia ed essi siano forniti di etichettatura riportante le precauzioni da adottare durante il loro utilizzo e seguirne rigorosamente le istruzioni. 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 016	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	AMIANTO di cui al TITOLO IX capo III - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Non sono svolte nella struttura attività lavorative che possono comportare l'esposizione ad amianto.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	/.	P	D	R		
		/	/	/		
		/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	/					
MISURA d'intervento da DVR						
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)		Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	/					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 017	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	AGENTI BIOLOGICI di cui al TITOLO X - D.lgs. 81/08 e s.m.i					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Non sono svolte nella struttura attività lavorative che possono comportare l'esposizione ad agenti biologici					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	/.	P	D	R		
		/	/	/		
		/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	/					
MISURA d'intervento da DVR						
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura						
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i e Preposto/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 018	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	C.E.M. di cui al TITOLO VIII Capo IV - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Gli schermi dei computer ed i sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza, ivi comprese le reti informatiche senza fili, generano campi elettromagnetici ampiamente inferiori ai valori di azione e rientrano tra le sorgenti CEM "giustificabili" (tab.n°1 Norma Tecnica CEI EN 50499, tab.n° 4 coordinamento tecnico ISPESL ISS); l'esposizione del personale è pertanto estremamente improbabile.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	All'atto del sopralluogo i locali risultavano sprovvisti di sorgenti tali da far presupporre la presenza del rischio; in ogni modo si consiglia di effettuare una misurazione allorquando gli uffici saranno forniti di eventuali attrezzature e macchinari con potenziale emanazione di significativi campi elettromagnetici.	P	D	R		
		1	1	1		
		/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	/					
MISURA d'intervento da DVR	Considerare la possibilità di un monitoraggio per verificare il livello di emissione (Hz o Ghz) tenuto conto dei livelli di esposizione dei dipendenti nel caso di contemporanea presenza di sorgenti multiple di esposizione e di esposizione simultanea a campi di frequenze.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 019	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	RUMORE di cui al TITOLO VIII capo II - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Il rumore presente all'interno dei locali, dal confronto con situazioni analoghe e dall'esperienza acquisita, è ritenuto poco rilevante; pertanto non si ritiene necessario effettuare indagini strumentali.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	/			P	D	R
				/	/	/
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE						
MISURA d'intervento da DVR						
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	-					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input checked="" type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 020	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI di cui al TITOLO VI - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Area Ufficio					
Situazione Osservata	Dal colloquio con il personale di sede e con il referente per i sopralluoghi, risultano possibili, ma non sistematici e programmabili, brevi e semplici operazioni di trasporto manuale di carichi durante lo svolgimento delle attività.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	Possibili brevi e operazioni di trasporto di carichi leggeri e/o non comportanti significativi sovraccarichi biomeccanici.	P	D	R		
	Raramente gli operatori possono effettuare operazioni di movimentazione carichi quali : risme carta, faldoni, confezioni materiale di cancelleria e simili	1	2	2		
	Si presume che lo sforzo fisico generato da tale attività non possa comportare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, e in particolare dorso-lombari	/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Esposizione limitata e controllata – esempio, se vengono movimentati pesi oltre i 25 Kg la movimentazione viene effettuata almeno da due persone; Utilizzo attrezzi meccanici per il trasporto di carichi pesanti.					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> <u>Accertarsi che tutti i lavoratori adottino in generale le misure di mitigazione del rischio così come riportato in all. XXIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</u> In caso sistematici sovraccarichi biomeccanici che comportino sforzi dorso – lombari per i lavoratori, avviare la Sorveglianza Sanitaria; In caso di sistematica Movimentazione Manuale dei Carichi da parte dei lavoratori, avviare indagine puntuale per la Valutazione Puntuale del Rischio. 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Preposti					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 021	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	POSTURA ED ERGONOMIA					
Piano/ambiente di lavoro	Area uffici					
Situazione Osservata	<p>I lavoratori impiegati negli uffici, nello svolgimento delle loro normali mansioni, adottano in generale una posizione seduta prolungata nel tempo.</p> <p>Posizioni di lavoro inadeguate per disinformazione ed errata disposizione degli arredi e del VDT contrarie ai principi dell'ergonomia, posizioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati, movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione ed uso del mouse), a lungo andare provocano senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità alle parti del corpo.</p> <p>L'attività lavorativa viene svolta su tavoli di lavoro di altezza e dimensione idonea, dotati di sedie di tipo ergonomico.</p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	Non tutte le postazioni risultano ergonomicamente idonee causa il non corretto posizionamento dei vdt.	P	D	R		
		1	1	1		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<p>Le postazioni di lavoro sono state predisposte tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ai rischi per la vista e per gli occhi; b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. <p>Le postazioni nelle quali vengano utilizzati VDT sono state predisposte in conformità ai requisiti minimi di cui all' ALLEGATO XXXIV.</p>					
MISURA d'intervento da DVR	Assicurare che le postazioni nelle quali vengono utilizzati VDT siano predisposte in conformità ai requisiti minimi di cui all' ALLEGATO XXXIV.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Preposti					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 022	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI di cui al titolo VII - D.lgs. 81/08 e s.m.i.					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	I videoterminali presenti all'interno degli uffici sono conformi all'attuale normativa vigente in materia di sicurezza; i monitor non sono posizionati in tutti gli uffici in modo idoneo (90° rispetto alla fonte luminosa), i piani di lavoro sono dotati di uno spazio sufficiente e i sedili delle postazioni non risultano in tutti gli uffici del tipo ergonomico.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	Non tutte le postazioni risultano ergonomiche	P	D	R		
		1	2	2		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<ul style="list-style-type: none"> Spazio disponibile commisurato al lavoro che l'addetto deve svolgere; Attrezzatura di lavoro idonea e conforme alle indicazioni normative; Presenza di veneziane idonee a schermare riverberi sugli schermi e a proteggere da eccessivo irraggiamento solare; I soggetti che utilizzano postazioni di lavoro con VDT per più di 20 ore settimanali sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. 					
MISURA d'intervento da DVR	<ul style="list-style-type: none"> Si consiglia, ove possibile, di rivedere il Layout delle postazioni interne agli uffici al fine di garantire la migliore posizione degli schermi dei videoterminali che è quella che prevede il piano verticale dello stesso posto ortogonalmente alla sorgente di luce naturale, 90° rispetto alla fonte luminosa; se tecnicamente impossibile da realizzarsi, si consiglia di lavorare con tende schermanti abbassate. Verifica periodica relativa al corretto posizionamento dei VDT rispetto alle fonti di luce 					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Preposti					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
	Data			Note		
Intervento Eseguito						

CATEGORIA 023	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	STRESS LAVORO CORRELATO					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Da una prima analisi dell'organizzazione non sembrano presenti particolari fattori stressogeni né eventi sentinella immediatamente rilevabili.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	Nessuna non conformità riscontrata	P		D		R
		/		/		/
		/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	<ul style="list-style-type: none"> E' stata attivata la valutazione preliminare o di primo livello, che consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti a tre distinte famiglie: eventi sentinella - indici infortunistici, turnover, assenza, ecc. - , fattori di contenuto del lavoro - ambiente di lavoro, attrezzature, carichi di lavoro, ecc. - e fattori di contesto del lavoro - ruolo nell'azienda, autonomia decisionale, ecc. - ; Relazioni col proprio Superiore al fine di discutere le eventuali situazioni di disagio; Brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative. 					
MISURA d'intervento da DVR	Si consiglia sempre di predisporre misure comportamentali che possano mitigare il rischio.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	<p>Misure specifiche per la mitigazione del rischio e norme comportamentali a carattere generale :</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipazione: coinvolgere il personale nel prendere le decisioni è molto importante; diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive; rotazione del lavoro: un sistema di rotazione tra il personale allo stesso livello gerarchico; aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi; evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni; diffondere la conoscenza del problema a tutti i livelli dell'organizzazione. 					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Preposti					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 024	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	FUMO PASSIVO					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	All'interno dei luoghi di lavoro, al momento del sopralluogo, erano presenti in quasi tutti gli uffici i cartelli di divieto di fumo.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	All'interno dei locali in cui opera il personale, al momento del sopralluogo, non risultava ovunque applicata la segnaletica antifumo indicante il nominativo di un preposto.	P	D	R		
		1	2	2		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Divieto di fumo all'interno dei locali.					
MISURA d'intervento da DVR	Assicurare l'individuazione e la nomina formale di un preposto al controllo del rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro; Assicurare affissione della segnaletica di divieto di fumo, conforme alla normativa, con indicazione del preposto al controllo.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Preposti					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 025	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	DIFFERENZA DI GENERE					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Dai sopralluoghi effettuati sui luoghi di lavoro, dall'analisi delle mansioni e dai colloqui con i dipendenti presenti in sede si evince che non sono presenti condizioni lavorative (per esempio la movimentazione dei carichi per maschi e per femmine) tali da ritenere presente questa tipologia di rischio per dar poi luogo a misure organizzative che prendano in considerazione questi aspetti.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	-	P	D	R		
		/	/	/		
		/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	-					
MISURA d'intervento da DVR	-					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	-					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 026	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	DIFFERENZA DI ETÀ					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	In seguito ai sopralluoghi effettuati sui luoghi di lavoro, dall'analisi dei dati dei dipendenti presenti in sede (età, mansione, esperienza, ecc) e dai colloqui con i lavoratori stessi si evince che non sono presenti condizioni lavorative (per esempio la movimentazione dei carichi per maschi anziani o rischi generici per i neo-assunti) tali da ritenere presente questa tipologia di rischio per dar poi luogo a misure organizzative che prendano in considerazione questi aspetti.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	-			P	D	R
				/	/	/
				/		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	-					
MISURA d'intervento da DVR	-					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	-					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 027	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	PROVENIENZA DA ALTRI PAESI					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	In sede non sono presenti lavoratori stranieri.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	-	P	D	R		
		/	/	/		
		/				
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	-					
MISURA d'intervento da DVR	-					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	-					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> All'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 028	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	LAVORATRICI GESTANTI					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	<p>Al momento del sopralluogo fra le dipendenti presenti in sede non erano presenti lavoratrici gestanti. Le lavoratrici sono state informate che in caso di gravidanza dovranno comunicarlo al Datore di lavoro.</p> <p>Il datore di lavoro, una volta appreso lo stato di gravidanza, provvederà a mettere in atto tutte le procedure e i sistemi di prevenzione e protezione specifici per la salvaguardia del nascituro, così come previsto dal Dlgs 151 del 2001.</p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	/			P	D	R
				/	/	/
				/		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Eventuali lavoratrici saranno informate della procedura corretta da seguire nel caso accertino il proprio stato di gravidanza.					
MISURA d'intervento da DVR	Il datore di lavoro, una volta appreso lo stato di gravidanza, provvederà a mettere in atto tutte le procedure e i sistemi di prevenzione e protezione specifici per la salvaguardia del nascituro, così come previsto dal D.lgs. 151 del 2001.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 029	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	LAVORATORI DISABILI					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	Dal colloquio con i lavoratori, all'interno della sede in esame non risulta presente, allo stato attuale, alcun lavoratore disabile.					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata			-	P	D	R
				/	/	/
				/		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	-					
MISURA d'intervento da DVR	Nel caso in cui dovessero essere introdotti in organico soggetti portatori di disabilità, adeguare i luoghi di lavoro secondo le indicazioni dell'All. IV.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	<p>ALLEGATO IV : I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei LAVORATORI DISABILI.</p> <p>L'obbligo di cui al comma 2 vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, gli ascensori e le relative pulsantiere, le scale e gli accessi alle medesime, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati da lavoratori disabili.</p> <p>La disposizione di cui al c. 2 non si applica ai luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993; in ogni caso devono essere adottate misure idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale.</p> <p>Ove vincoli urbanistici o architettonici ostino agli adempimenti di cui al comma 1 il datore di lavoro, previa consultazione del RLS e previa autorizzazione dell'organo di vigilanza territorialmente competente, adotta le misure alternative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente.</p>					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 030	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	ATTIVITÀ INTERFERENTI					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	<p>Oltre ai rischi presenti durante lo svolgimento dell'attività, all'interno dell'azienda in esame, spesso, sui luoghi di lavoro, sussistono dei pericoli dati dalle interferenze di diverse attività e/o lavorazioni fornite da ditte esterne : manutenzioni impianti, installazioni, ristrutturazioni, ecc.</p> <p>Nell'eventualità in cui le attività su riportate vadano ad interferire con le attività svolte all'interno della sede in esame, provvedere all'elaborazione del DUVRI.</p>					
Fattore di rischio/ Non conformità riscontrata	-			P	D	R
	-			1	1	1
	-			/		
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	-					
MISURA d'intervento da DVR	<p>Il datore di lavoro, in presenza di tali situazioni ha l'obbligo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica dei requisiti dei fornitori - appaltatori e lavoratori autonomi; 2. informazione dell'appaltatore sui rischi presenti nel luogo dove andrà ad operare; 3. cooperare e coordinare per reciproca informazione tra datore di lavoro e "appaltatore"; <p>predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi data dalle attività Interferenti.</p>					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigenti/i					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input type="checkbox"/> Sempre	<input checked="" type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

CATEGORIA 031	SI	SA	TOG	Scheda 01		
Fattore Analizzato	GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO					
Piano/ambiente di lavoro	Intera struttura					
Situazione Osservata	<p>Per l'organizzazione degli interventi di Primo Soccorso Aziendale si è tenuto conto della specificità dei rischi dell'attività aziendale e dei conseguenti possibili danni, nonché delle situazioni non derivanti da cause lavorative aziendali, quali quelle legate a cause esterne. In particolare i parametri presi in considerazione per la preparazione del seguente piano sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tipo di infortunio o lesione più grave ipotizzabile nelle condizioni di lavoro; • ipotesi di intervento in emergenza per situazioni generiche non direttamente collegate alla attività lavorativa; • tempo necessario per raggiungere il pronto soccorso più vicino e Tempi di realizzazione / periodicità di mezzi attrezzati di assistenza; • ipotesi di interventi in situazioni di emergenza. <p>Sono stati individuati e nominati gli Addetti alle Emergenze, tuttavia non tutti sono stati formati. Il trasferimento di eventuali feriti leggeri al pronto soccorso non presenta particolari problemi, sia nel caso venga effettuato con mezzi comuni che con l'ambulanza. All'interno della sede sono presenti le Cassette di Primo Soccorso conformi a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388.</p>					
Fattore di rischio/non conformità riscontrata	All'interno della sede in esame sono stati effettuati tutti gli adeguamenti necessari al fine della gestione del primo soccorso.			P 1	D 3	R 3
MISURE di prevenzione e di protezione ATTUATE	Presenza di cassette di Primo Soccorso Individuati e formati gli Addetti al Primo Soccorso.					
MISURA d'intervento da DVR	Assicurare sempre la presenza della cassetta/e di primo soccorso accertando che essa/e sia adeguatamente segnalata e attrezzata ex DECRETO 388/03; Assicurare sempre aerazione sufficiente e presenza di accessori per detergersi e asciugarsi; Assicurare Nomina e Formazione in numero adeguato di Personale Addetto al Primo Soccorso.					
Descrizione dettagliata Intervento di Adeguamento	Unità di Misura	Prezzo (Euro)	Quantità	Totale (Euro)		
	-	-	-	-		
Procedura per l'attuazione della misura	-					
Organizzazione aziendale e/o soggetti per l'attuazione	Datore di Lavoro / Dirigente/i / Addetti al Primo Soccorso					
Tempi di attuazione/Periodicità	<input type="checkbox"/> In fase di programmazione	<input type="checkbox"/> Breve/medio termine	<input type="checkbox"/> Con Urgenza	<input type="checkbox"/> Indilazionabili	<input checked="" type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Periodicamente /all'occorrenza
Intervento Eseguito	Data			Note		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il datore di lavoro ed i dirigenti devono fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuali, sentito il R.S.P.P. ed il medico competente.

In ogni caso ogni lavoratore, se lo ritiene opportuno, può e deve segnalare tempestivamente al preposto la carenza e/o deficienza di dispositivi di protezione individuale.

Il S.P.P. è incaricato di valutare quale sia la migliore tipologia di D.P.I. per il caso in esame, nonché verificare la necessità della relativa formazione ed addestramento laddove necessario.

Infine i preposti avranno il compito di distribuire i DPI individuati, verificare che il lavoratore sia sufficientemente formato all'uso e vigilare affinché l'uso sia corretto.

Per l'attività trattata nel seguente DVR non è previsto l'impiego di DPI.

PIANO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Gli obiettivi formativi dell'azione formativa da erogare ai lavoratori individuati come esposti a rischi connessi all'esercizio della mansione risultano impliciti al dettato dell'art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. – in base ai quali "il Datore di Lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni".

Lavoratori interessati

AREA TEMATICA	DESTINATARI	NOTE
Formazione ed Informazione ai Lavoratori - Artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. / Nuovo accordo Stato-Regioni del 2011	Tutti i dipendenti : <ul style="list-style-type: none"> • lavoratori ancora non formati; • eventuali nuovi assunti 	/
Formazione / Aggiornamento Addetti Antincendio - Ex. D.M. 10/03/1998	Tutti gli addetti nominati : <ul style="list-style-type: none"> • lavoratori ancora non formati; • eventuali aggiornamenti 	Aggiornamento consigliato entro 3 anni dall'ultima formazione
Formazione / Aggiornamento Addetti al Primo Soccorso - Ex. D.M. 388/03	Formazione effettuata per tutti gli addetti nominati	Aggiornamento obbligatorio entro 3 anni dall'ultima formazione
Formazione / Aggiornamento Dirigenti e Preposti – Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. / Nuovo accordo Stato-Regioni del 2012	Personale individuato	/
Formazione / Aggiornamento RLS - art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Personale eletto	/

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. aziendale.

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Al lavoratore sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione aziendale o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico. Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi aziendali vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

SORVEGLIANZA SANITARIA

I lavoratori sono soggetti alla sorveglianza sanitaria.

SEZIONE 4

ALLEGATI

ALLEGATI

TITOLO	ALLEGATO
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DOCUMENTAZIONE ACQUISITA	1
AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI	2
CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	3
NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	4
ELENCO DIPENDENTI - MANSIONE	5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE	6

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo della documentazione tecnica, inerente l'edificio in oggetto, mancante e/o presente.

Per la documentazione acquisita è stato verificato se la stessa risulti completa e/o aggiornata sia rispetto ad eventuali variazioni della normativa di riferimento che allo stato di conservazione, uso e trasformazione dell'edificio stesso.

Documentazione acquisita

Regolarità Costruttiva	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
CERTIFICATO DI AGIBILITÀ CORREDATO DEI SEGUENTI DOCUMENTI:	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• RICHIESTA DI ACCATASTAMENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'OPERA RISPETTO AL PROGETTO APPROVATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E DI COLLAUDO DEGLI IMPIANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• CERTIFICATO DI CONFORMITÀ DELLE OPERE ESEGUITE IN ZONE SISMICHE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELLE OPERE REALIZZATE ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
CERTIFICATO CATASTALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo

Accessibilità / Deroghe	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
ADEGUAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 503/96)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
CERTIFICATO DI AUTORIZZAZIONE PER DEROGA ART.65 D.LGS. 81/08 (ATTIVITÀ LAVORATIVA IN AMBIENTI SOTTERRANEI E/O SEMISOTTERRANEI)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (LEGGE 46/90)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
PROGETTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO (IN CASO RIENTRANTE ART.6, COMMA 1 DELLA LEGGE 46/90)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
MODELLI A " <u>DENUNCIA DI IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE</u> " (MODELLO IN USO FINO AL 22/01/02 ED ORA ABROGATO).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzato al momento del sopralluogo con data 10/02/1988
MODELLI B " <u>DENUNCIA DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA</u> " (MODELLO IN USO FINO AL 22/01/02 ED ORA ABROGATO).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzato al momento del sopralluogo con data 10/02/1988
VERIFICA PERIODICA <u>IMPIANTO DI MESSA A TERRA</u> (QUINQUENNALE E/O BIENNALE A SECONDA DELL'ENTITÀ DEL RISCHIO INCENDIO).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
DENUNCIA IMPIANTI <u>ELETTRICI, DI MESSA A TERRA E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE</u> IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE (DPR N.462 DEL 22/10/01)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile

Impianti Riscaldamento/Condizionamento	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ¹ (LEGGE 46/90 E D.M. 37/08)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ² (RILASCIATA DOPO AVER VERIFICATO L'IDONEITÀ DELL'IMPIANTO RISPETTO AI REQUISITI MINIMI INDICATI DAL DPR 218/98)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
IMPIANTI CON POTENZA NOMINALE < 35kW					
• LIBRETTO DI IMPIANTO (DPR 412/93 E S.M.I.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• VERBALI DELLE VERIFICHE PERIODICHE (DPR 412/93 E S.M.I.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• VERBALE DEI CONTROLLI E DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE (DPR 412/93 E S.M.I.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
IMPIANTI CON POTENZA NOMINALE > 35kW					
• <u>LIBRETTO DI CENTRALE</u> (DPR 412/93 E S.M.I.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• <u>VERBALI DELLE VERIFICHE PERIODICHE</u> (DPR 412/93 E S.M.I.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
• <u>VERBALE DEI CONTROLLI E DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE</u> (DPR 412/93 E S.M.I.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
Antincendio	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ² (LEGGE 46/90 E D.M. 37/08)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
REGISTRO (ART.5, COMMA 2, DPR N.37 DEL 1998) CONTENETE CONTROLLI, VERIFICHE, INTERVENTI DI MANUTENZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDIO ³ (CPI)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo

¹ PER GLI IMPIANTI REALIZZATI DOPO IL 1990.

² PER GLI IMPIANTI REALIZZATI PRIMA DEL 1990.

³ NEL CASO DI ATTIVITÀ SOGGETTA A PREVENZIONE INCENDIO.

NULLA OSTA PROVVISORIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile
PIANO DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzato al momento del sopralluogo

Impianti di sollevamento ASCENSORI/MONTACARICHI	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
LIBRETTO DELL'IMPIANTO CONTENETE LE INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'IMPIANTO, LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE. LE VERIFICHE PERIODICHE E/O STRAORDINARIE, GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzata al momento del sopralluogo
<ul style="list-style-type: none"> • <u>VERIFICHE PERIODICHE BIENNALI</u> (ART. 13 DEL DPR 162/99) 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzata al momento del sopralluogo con data 05/03/2008
<ul style="list-style-type: none"> • <u>MANUTENZIONE ORDINARIA</u> (OGNI SEI MESI PER GLI ASCENSORI/UNA VOLTA L'ANNO PER MONTACARICHI: ART. 15 DEL DPR 162/99) 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
LICENZA DI ESERCIZIO (ART.6, LEGGE N.1415 DEL 24/10/1942).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzata al momento del sopralluogo

Impianto idrico- fognario	PRESENTE		COMPLETA		Note
	SI	NO	SI	NO	
DENUNCIA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (D.Lgs. N.152 DELL'11.05.99)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzata al momento del sopralluogo
DENUNCIA POZZI (D.Lgs. N.275 DEL 12/07/1993)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
DENUNCIA ANNUALE DELLA QUANTITÀ D'ACQUA PRELEVATA IN MODO AUTONOMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non visualizzata al momento del sopralluogo
CERTIFICATO ALLACCIO IN FOGNA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Visualizzata al momento del sopralluogo

AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

INTERVENTO	FREQUENZA ADEMPIMENTO	RESPONSABILE ESECUZIONE ADEMPIMENTO
Verificare il contenuto di pacchetto e cassetta di medicazione	Mensile	Addetto Primo Soccorso
Verificare la dotazione dei mezzi per asciugarsi e detergersi dei servizi igienici	Mensile	Preposto
Controllo periodico dei collegamenti elettrici.	Mensile	Preposto
Verifica periodica impianti e presidi antincendio (estintori)	Semestrale	Dirigente e/o Responsabile unità operativa
Pulizia plafoniere	Annuale	Preposto
Richiesta della verifica dell'impianto elettrico alla ASL o ad un organismo notificato	Biennale / Quinquennale	Dirigente e/o Responsabile unità operativa
Controllo dello scadenziario riportato nel DVR in ordine agli impianti (ad es. periodicità verifiche impianto messa a terra) ed autorizzazioni ad efficacia limitata (es. C.P.I.)	all'occorrenza	Dirigente e/o Responsabile unità operativa
Manutenzione ordinaria degli ambienti di lavoro (tinteggiatura ecc..)	Quinquennale	Datore di lavoro
A fine attività lavorativa spegnere tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere accese	Giornaliera	Preposto
Controllo percorribilità vie di fughe ed uscite di emergenza	Giornaliera	Preposto
Manutenzione periodica delle lampade di emergenza	Secondo il manuale di installazione	Responsabile emergenze (squadra antincendio)
Manutenzione periodica delle attrezzature d'ufficio	Secondo il manuale d'uso e manutenzione	Dirigente e/o Responsabile unità operativa
Interfaccia con i tecnici addetti alla valutazione dei rischi, all'aggiornamento del documento e agli approfondimenti strumentali eventualmente necessari a tale scopo	all'occorrenza	Preposto

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

L'elenco dovrà essere compilato a cura del Responsabile dell'emergenza e reso disponibile presso la postazione dell'addetto al posto di chiamata e della squadra di emergenza; la seguente tabella dovrà essere compilata dalle informazioni relative agli enti di soccorso esterni.

ENTE	Telefono di Soccorso	Indirizzo
Polizia	113	
Carabinieri	112	
Vigili del Fuoco	115	
Guardia di finanza	117	
Polizia Municipale		
Servizio Pubblico Ambulanza	118	
Ospedale		
Pronto Farmacia		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Medico Competente		

ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE

DATORE DI LAVORO

Art. 2 comma 1 lett b) D.lgs. 81/08: Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Il Datore di Lavoro è il primo garante per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ed ha il compito di valutare i rischi, pianificare le risorse e le attività per attuare la completa gestione della prevenzione e protezione e controllare i risultati di tale processo, nell'ambito dell'autonomia di cui effettivamente dispone.

Tutte le attribuzioni del Datore di Lavoro previste dal D.Lgs. 81/08 sono delegabili eccezion fatta per quelle **espressamente non delegabili**.

Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, le attività svolte dalle diverse Strutture organizzative dell'Organizzazione sono individuate dagli Statuti e dai Regolamenti interni. Pertanto l'esercizio della delega in tale ambito (ad esempio delle funzioni di datore di lavoro) è ristretto ai soli casi in cui risulti che le attività da delegare rientrano precipuamente nelle attribuzioni del soggetto delegato e che questo le possa esercitare in autonomia.

Saranno pertanto consentiti i soli atti di delega la cui funzione sia quella di dirimere eventuali conflitti di competenze o chiarisca i limiti di intervento delle diverse strutture dell'Ente.

In ogni caso, rimane valido il principio secondo cui è legittima una delega in cui si riconosca una effettiva autonomia economica e gestionale alla figura delegata.

Si specifica che le deleghe eventualmente esercitate non in conformità ai requisiti specificati devono considerarsi prive di fondamento.

Il Datore di Lavoro, nell'ambito delle proprie attribuzioni, si avvale dei dirigenti e dei preposti ad esso soggetti per lo svolgimento delle proprie incombenze, tutto ciò in ossequio al principio per cui la sicurezza e la prevenzione sono parte integrante delle attività svolte dall'Ente.

Si sottolinea che, in virtù dello statuto dell'Ente, così pure in forza del Regolamento dei Servizi, **gli ambiti di responsabilità dei Dirigenti e dei Preposti sono definiti implicitamente nelle attribuzioni di ciascuno stabilite** anche in base alla prassi corrente laddove non altrimenti definito.

DIRIGENTE/I

L'art. 2 lett. d) del D.Lgs. 81/08 delinea la figura del dirigente come "persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa".

Il dirigente è, negli ambienti di lavoro di cui è responsabile, l'alter ego del datore di lavoro, per le parti della gestione di propria competenza specifica, che rappresenta e con il quale collabora nell'attività organizzativa interna, attuando le sue direttive generali organizzando e dirigendo il lavoro degli altri dipendenti.

Sotto il profilo organizzativo, il dirigente, collabora con il datore di lavoro nella predisposizione delle misure di prevenzione e protezione e sovrintende all'attuazione delle stesse, emanando misure appropriate per ovviare ai problemi e alle non conformità riscontrate in sede di valutazione dei rischi.

Nell'organizzazione dell'Ente i dirigenti sono:

- Dirigenti di Settore;

- Dirigenti di Ufficio.

Per chiarire le funzioni e facilitare la comunicazione interna, con Atto proprio, il Datore di Lavoro specifica i compiti di ciascun dirigente sui temi della prevenzione e protezione.

PREPOSTO/I

L'art. 2 lett. e) del D.Lgs. 81/08 definisce il preposto come "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifici durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37

Nell'organizzazione dell'Ente i preposti sono:

- Responsabili di Unità Operativa;
- capi ufficio;
- capo area;
- capo squadra

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art. 2 lett. f) D.Lgs. 81/08: Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali adeguate, di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi..

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art. 2 lett. l) D.Lgs. 81/08: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è una struttura, composta da diversi soggetti (Responsabile ed Addetti al S.P.P. così come da Art. 2 lett. f) g) D.Lgs. 81/08) nominati dal Datore di lavoro e in possesso di conoscenze specifiche, avente lo scopo di affiancare il datore di Lavoro, i Dirigenti ed i Preposti nella gestione della sicurezza fungendo da supporto tecnico e da stimolo nella soluzione dei complessi obblighi di prevenzione.

Tale struttura è coordinata da un Responsabile, anch'esso nominato dal Datore di Lavoro, il quale è in possesso delle capacità e dei requisiti di cui all'art.32 del D.Lgs 81/08.

COMPITI SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Provvede alla individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione e alla individuazione delle misure di prevenzione e bonifica elabora il piano di sicurezza e le procedure di lavoro per le attività a rischio elevato propone il programma di informazione e formazione alla sicurezza, indicando i contenuti partecipa alla consultazioni in occasione della riunione periodica annuale di prevenzione presieduta dal datore di lavoro fornisce l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti nei processi produttivi e sulle misure adottate e programmate per eliminarli o ridurli

MEDICO COMPETENTE

Art. 2 lett. h) D.lgs. 81/08: Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria, azioni di tipo informativo e valutativo e per tutti gli altri compiti di cui all'art. 25 del D.Lgs. 81/08. La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:

- a) nei casi previsti dalla normativa vigente;
- b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE

Collabora con il R.S.P.P. alla predisposizione e all'attuazione delle misure di tutela

Effettua gli accertamenti sanitari e le visite mediche, anche a richiesta dei lavoratori, purché correlate ai rischi professionali

Esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica

Redige una cartella sanitaria e di rischio, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria

Fornisce informazioni ai lavoratori, e ai rappresentanti della sicurezza, sul significato degli accertamenti medici

Informa ogni dipendente interessato sui risultati degli accertamenti esperiti e, a richiesta del medesimo gli rilascia copia degli stessi

Visita gli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno

Collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso

Coopera all'attività di informazione e formazione sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

RAPPRESENTANTE/I DELLA SICUREZZA

Art. 2 lett. i) D.lgs. 81/08: Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rappresentante dei lavoratori della Sicurezza territoriale: Persona che esercita le competenze del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Obbligo Datore di Lavoro e/o Dirigente ai sensi dell'Art. 18 comma 1 lett. aa): comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

ADDETTI ANTINCENDIO

COMPITI ADDETTI ANTINCENDIO

Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza.

Si attrezza con mezzi di protezione adeguati.

Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza.

Impedisce l'accesso ai non addetti.

Interviene per fronteggiare le emergenze con mezzi antincendio di cui dispone, secondo le disposizioni del coordinatore dell'emergenza Inoltre in condizioni di normale esercizio.

Partecipa alla riunione di coordinamento, verifica direttamente la manutenzione dei mezzi di estinzione, controlla il funzionamento di sistemi di allarme, rilevatori di fumo, impianto antincendio.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO:

controllo e verifica periodica dei presidi sanitari della Cassetta/Pacchetto di Primo Soccorso;

attivazione degli aiuti interni;

Curare i rapporti con i servizi esterni di emergenza, anche per il trasporto di lavoratori infortunati;

iniziare gli interventi di Primo Soccorso nell'eventuale attesa degli aiuti esterni;

partecipano ai seminari di Pronto Soccorso organizzati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

L'addetto è informato e formato a fornire tutte le notizie della sostanza chimica, in caso che l'incidente è avvenuto per intossicazione acuta.